

to-legge n. 108 del 2002, è stato accolto un ordine del giorno a firma dei senatori D'Andrea, Gruosso, Coviello che « impegna il Governo in vista della prossima legge finanziaria ad attivare con la regione Basilicata e le organizzazioni sindacali un confronto finalizzato alla determinazione di un percorso che possa accompagnare al pensionamento le unità in mobilità che hanno una età anagrafica e contributiva non distinte dai requisiti richiesti e a determinare la proroga di ulteriori 12 mesi in favore dei lavoratori rimanenti nella platea in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e del completamento dei processi di reindustrializzazione in atto » —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla proroga dell'indennità di mobilità per i lavoratori Valbasento ed Interklm anche in vista della prossima presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2003. (5-01256)

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 febbraio 2002 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 serie speciale veniva pubblicato un bando di concorso pubblico per esami a 15 posti per dirigente nel ruolo del personale dell'Inps per l'area amministrativa;

detto bando non indicava la data di esame e all'articolo 12 intestato « norme di salvaguardia » veniva previsto che in casi di sopravvenienza normativo-contrattuali le stesse avrebbero trovato immediata applicazione;

nella legge 145 approvata dalla Camera dei deputati il 19 giugno 2002, all'articolo 5 viene esplicitamente inserita la previsione di riservare una congrua percentuale dei posti disponibili nel ruolo della dirigenza agli attuali ispettori gene-

rali ed ai direttori di divisione di cui al comma primo dell'articolo 15 della legge n. 88 del 1989;

numerosi ordini del giorno, accolti *in toto* o parzialmente dal Governo, nelle sedute dell'Assemblea del 23 gennaio 2002 e del 15 giugno 2002, relativi al provvedimento n. 1696, sollecitavano lo stesso ad individuare idonee soluzioni atte a risolvere le incongruenze e le sperequazioni oggi presenti nel settore della dirigenza in questione —:

quali iniziative, nell'ambito del potere di vigilanza sull'Inps, si intendano adottare in merito alla vicenda esposta in premessa, anche al fine di rendere effettivamente operativo quanto disposto dall'articolo 5 della legge n. 145 del 2002 e dei richiamati ordini del giorno. (4-03957)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002 n. 178, di conversione del cosiddetto decreto-legge *omnibus* n. 138 dell'8 luglio 2002, tra tante norme sbagliate e penalizzanti, come quella relativa al credito imposta, si prevedono alcuni interventi a favore degli agricoltori danneggiati dalla siccità, che, anche se limitati, hanno trovato la sostanziale adesione anche dell'opposizione;

i fondi allo scopo destinati, purtroppo, sono ancora bloccati perché il Ministro delle politiche agricole e forestali non ha ancora adottato il previsto provvedimento, di cui al comma 4-*septies* dell'articolo 11 della citata legge, per stabilire, d'intesa con le regioni interessate « tempi e modalità di ricostituzione del potenziale produttivo ridimensionato a causa degli eventi » calamitosi;

ovviamente tale ritardo contrasta con le tante dichiarazioni rilasciate dal Ministro nei vari incontri con gli agricoltori, come in occasione delle sue visite in Basilicata, e rasenta il cinismo se si considera che gli agricoltori, soprattutto meridionali, oltre ai danni della siccità, hanno subito recentemente, a causa dei continui nubifragi, danni ingenti per i quali si impongono provvedimenti urgenti e finanziariamente consistenti;

a queste inadempienze si aggiunge anche la mancata erogazione all'Ente irrigazione di Puglia e Basilicata degli otto milioni di euro previsti nello stesso decreto per far fronte allo stato di pura emergenza gestionale dell'ente suddetto, i cui dipendenti da mesi non percepiscono retribuzione —:

se il ministro interrogato non intenda con assoluta priorità adottare i provvedimenti suddetti. (3-01406)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSSIELLO, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 maggio 1989 n. 169 disciplina la produzione e commercializzazione in Italia del latte alimentare, introducendo le denominazioni di vendita di «latte fresco pastorizzato» e «latte fresco pastorizzato di alta qualità» e fissando le condizioni e le caratteristiche del latte crudo alla stalla, i tempi intercorrenti tra le varie fasi di mungitura e pastorizzazione, i parametri di qualità del latte confezionato nonché la durata del prodotto finito;

la circolare del ministero delle attività produttive n. 167 del 2 agosto 2001 «Etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari» ha introdotto la facoltà, per i fabbricanti ed i confezionatori di latte prodotto in altri Stati membri e destinato al mercato italiano, di non rispettare i termini di durabilità fissati dalla normativa nazionale in materia. Il con-

mitante, vigente obbligo per i produttori nazionali di rispettare la durata di 4 + 1 giorni dalla data di confezionamento per il latte pastorizzato si palesa come una situazione di concorrenza sleale che si ripercuote con notevole danno sulla zootecnia da latte nazionale e su tutto il comparto agricolo italiano in generale. La circolare, inoltre, crea un'oggettiva turbativa del mercato del latte nel nostro Paese e profonda confusione nei consumatori che si trovano di fronte prodotti definiti entrambi «freschi», ma con durabilità notevolmente diversa;

le Commissioni agricoltura ed attività produttive della Camera il 13 marzo 2002 hanno, in seduta congiunta, approvato una risoluzione con la quale si impegnava il Governo a garantire che il latte pastorizzato commercializzato in Italia, ovunque prodotto, rechi il termine di scadenza previsto dalla legge n. 169 del 1989, chiedendo di fatto il ritiro della circolare del ministero delle attività produttive n. 167 del 2 agosto 2001 —:

quali azioni i Ministri interessati intendano intraprendere al fine di procedere al ritiro della circolare del Ministero delle attività produttive n. 167 del 2001 per la parte riguardante il latte. (5-01257)

PREDA, RAVA e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute, di concerto con il ministero delle politiche agricole e forestali, ha emanato il 17 giugno 2002 un decreto di autorizzazione all'utilizzo del trattamento di microfiltrazione per il latte alimentare, introducendo così, primo Stato nell'Unione europea, tale nuova regola tecnica di produzione;

la direttiva 98/34/CE, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche, impone agli Stati membri di trasmettere «immediatamente alla Commissione ogni progetto di regola tecnica [...].

Essi le comunicano brevemente anche i motivi che rendono necessario adottare tale regola tecnica »;

non risulta essere stata seguita dai ministeri interessati la procedura prevista dalla direttiva europea n. 34 del 22 giugno 1998, in palese violazione della normativa comunitaria, né si ravvisano motivi di urgenza e necessità per l'adozione di tale regola tecnica, non potendo considerare tali i bisogni commerciali di una singola azienda —:

le motivazioni che abbiano spinto i Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali ad emanare il decreto di cui sopra senza seguire l'iter procedurale previsto dalla legislazione comunitaria, ponendo lo Stato italiano nelle condizioni di poter essere sottoposto alle procedure di messa in infrazione da parte della Commissione europea;

le motivazioni che abbiano reso necessario adottare il trattamento di microfiltrazione nel processo di produzione del latte alimentare. (5-01258)

RAVA, PEDA, SEDIOLI e ROS-
SIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato aveva annunciato, presso la XIII Commissione, la presentazione in tempi brevi di un disegno di Legge relativo alla riforma della normativa di applicazione del prelievo supplementare del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari che perseguisse i seguenti obiettivi:

a) la razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni nazionali, che si sono susseguite nel tempo, attraverso l'elaborazione di un testo unico;

b) adozioni di meccanismi di progressivo riequilibrio tra quote assegnate e latte commercializzato;

c) semplificazione del calcolo e del prelievo dovuto, disincentivando la produzione della quota;

alle organizzazioni di categoria è stato sottoposto a fine luglio uno schema di disegno di Legge composto di n. 14 articoli relativo a tale materia —:

quali siano i contenuti dell'annunciato disegno di legge;

quali siano le proposte delle osservazioni delle organizzazioni agricole;

quali siano i tempi di presentazione di detto disegno di legge al Parlamento. (5-01266)

PEDA, RAVA, SEDIOLI e ROS-
SIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il ministro interrogato ha presentato alla Camera una relazione di una pagina sullo stato di attuazione delle disposizioni sullo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità per l'anno 2001 a norma dell'articolo 59, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

la relazione, ad avviso degli interroganti, deve essere completata per alcuni aspetti —:

quale sia il piano di riparto per azioni a favore della ricerca e dell'informazione al consumo previste dalle lettere b) e c) dell'articolo 123 della legge 23 dicembre 2000, n. 488;

quali siano le osservazioni dell'Unione europea che hanno comportato l'apertura di una procedura di infrazione;

quale siano le contro osservazioni del Governo italiano ai suddetti rilievi. (5-01267)

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese dalle organizzazioni di categoria (C.I.A., Confagricoltura e

Coldiretti) è emerso che è intenzione dell'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura di Taranto escludere l'intero territorio della provincia jonica dai benefici della legge n. 185 del 1992, nonché del decreto-legge « omnibus » (decreto-legge n. 138 del 2002 convertito dalla legge n. 178 del 2002) per i danni subiti dagli agricoltori dalla persistente siccità che ha colpito l'intero territorio di Taranto e della sua provincia;

tale notizia, se dovesse trovare fondatezza, metterebbe in seria difficoltà numerose aziende agricole che in questi ultimi mesi, oltre a subire i danni causati dalla siccità, hanno visto distrutti, in alcuni casi, i loro raccolti per le avversità atmosferiche (grandine e piogge alluvionali);

i danni che hanno interessato l'intera provincia jonica, da alcune stime effettuate da tecnici, superano il 35 per cento della P.L.V. (produzione lorda vendibile), danni che hanno interessato tutte le colture in atto —:

se non ritenga opportuno intervenire, con le più opportune e urgenti iniziative, per:

a) verificare la fondatezza di tali notizie;

b) nel caso risultassero veritiere, rideterminare i danni subiti dalle aziende agricole con apposite commissioni tecniche. (4-03949)

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE non ha ancora liquidato i premi per i vincitori delle corse tenutesi nel mese di luglio, né gli altri contributi dovuti agli operatori dell'ippica;

le ripetute dichiarazioni del Commissario dell'UNIRE sulla impossibilità a predisporre il bilancio per il 2003 e ad assicurare il rispetto degli impegni per il 2002, hanno creato una situazione di grave

allarme nel settore con conseguenti difficoltà a programmare le attività future; il settore dà lavoro ad oltre 50.000 famiglie e a migliaia di aziende allevatoriali —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per assicurare la certezza nella continuità e nella correttezza dei pagamenti di competenza dell'UNIRE;

se non ritenga di dover procedere con assoluta urgenza alla costituzione del consiglio di amministrazione in modo da poter affrontare con l'energia e l'autorevolezza necessarie l'attuale stato di confusione del settore. (4-03954)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tocci, Bova, Loiero, Motta, Lettieri, Zanella, Realacci, Tolotti, Raffaella Mariani.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Alberto Giorgetti n. 5-01055, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Franz.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dei deputati: Zanella, Squaglia, Ottone.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-03801 del 16 settembre 2002.